



Documento Unico di Programmazione - DUP del Consorzio
d'Ambito territoriale ottimale Catania Acque in liquidazione

Esercizi 2016/2017/2018

PREMESSE

Il D.U.P. segna l'avvio del ciclo di programmazione, precedendo il Bilancio di previsione, e rappresenta la guida del processo di pianificazione strategica ed operativa volta a fronteggiare le discontinuità ambientali ed organizzative.

Si compone di due sezioni:

1. La Sezione Strategica con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
2. La Sezione Operativa riferita ad un periodo più breve pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46 c.3 del D.Lgs.267/2000 e individua gli indirizzi strategici dell'ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento da determinarsi, come previsto dal principio contabile della programmazione, *“anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea”*.

La Sezione Operativa concretizza le scelte strategiche in atti di gestione, con riferimento ad un arco temporale sia annuale che triennale, costituendo guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Si articola in due parti: parte I, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate per tutto il periodo di riferimento del DUP e definiti i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali; parte II, contenente la programmazione di dettaglio relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

IL DOCUMENTO

Riguardo al presente DUP si evidenzia, preliminarmente, la continua evoluzione della cornice normativa di riferimento attinente il sistema di regolazione e controllo del servizio idrico integrato (S.I.I), che vede:

- *Tutela e governo delle acque – Quadro normativo ed obblighi discendenti dalla normativa comunitaria*
- *Normativa Comunitaria*
- La Comunità Europea nel 2000 con la Direttiva n. 2000/60 CE, direttiva quadro in materia di acque, ha stabilito, in estrema sintesi, quali obiettivi comunitari la tutela delle acque superficiali e sotterranee, il raggiungimento dello “stato buono” delle acque entro il 2015, la gestione delle risorse idriche a scala di bacino idrografico (non amministrativo), l'uso sostenibile della risorsa idrica ed il recupero dei costi in tariffa.
- Con la stessa direttiva, al fine di perseguire gli obiettivi fissati, ha stabilito, in sintesi, i seguenti obblighi per gli stati membri: l'individuazione dei bacini idrografici, la designazione delle Autorità di Governo a scala di Distretto Idrografico, aventi il compito di produrre e attuare i piani di gestione dei bacini idrografici per raggiungere gli obiettivi di tutela fissati dalla CE, garantire che il costo dei servizi idrici sia

recuperato in tariffa.

- Normativa nazionale

- A livello nazionale la direttiva è stata recepita all'interno della parte III del D.L.gs 152/2006, testo unico in materia ambientale, come modificata con lo "Sblocca Italia" D.L. 133/2014 convertito con L.11 novembre 2014 n. 164.
- La norma nazionale, corretta nel 2014 al fine superare alcune difficoltà emerse negli anni precedenti nell'attuazione della direttiva comunitaria, ha individuato sul territorio nazionale 8 Distretti Idrografici, fra i quali quello della Sicilia.
- In ogni distretto viene istituita una Autorità di Distretto, che adotta il Piano di Gestione del Distretto Idrografico.
- Il Servizio Idrico Integrato è invece organizzato, a scala territoriale più ridotta, sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), la cui definizione è attribuita dalla norma nazionale alle regioni. In ciascun ambito è istituito l'Ente di Governo d'Ambito (EGA), cui partecipano obbligatoriamente gli Enti Locali ricadenti nell'ATO, che ha il compito di organizzare il servizio Idrico Integrato, adottando un Piano d'Ambito, affidandone la gestione ad un Gestore Unico, sia esso privato, società mista o società in house.
- La norma nazionale prevede altresì l'obbligo da parte degli Enti Locali di consegnare le reti al Gestore Unico in termini temporali stabiliti, pena il commissariamento.
- A livello nazionale inoltre i servizi idrici sono regolati e controllati dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI) che approva le tariffe, le convenzioni tipo, controlla gli standard del servizio.

- Normativa regionale

- La regione siciliana ha riorganizzato il servizio Idrico Integrato con la L.R. n.19 del 2015.
- La norma, in uno al regolamento organizzativo dei dipartimenti regionali, ha previsto di far coincidere l'Autorità del distretto Idrografico della Sicilia con il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti DRAR.
- La Regione, ai fini dell'organizzazione del SII, ha individuato 9 ATO, coincidenti con i territori delle ex Province regionali, ed ha conferito le funzioni dell'Ente di Governo d'Ambito alle Assemblee Territoriali Idriche (ATI), che subentrano alle sopresse Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO), già poste in liquidazione con L.R. 2/2013..
- In virtù di quanto disposto dalla citata L.R., in data 1 aprile 2016 con Deliberazioni nn. 1 e 2 si è proceduto all'insediamento dell'ATI ed all'approvazione dello statuto, mentre con successive Deliberazioni nn. 3 e 4 del 6 aprile 2016 sono stati eletti il Presidente ed il Vice Presidente dell'ATI.
- La Regione, tuttavia, non ha ancora chiarito le modalità di successione dell'ATI all'ATO nei rapporti giuridici attivi e passivi, come preannunciato al comma 5 dell'art.1 della Legge Regionale n. 2 del 2013., affinché si possa pervenire al definitivo avvio delle ATI.
- Con la stessa legge n.19 del 2015, la Regione Siciliana *"ha delineato un assetto normativo e regolatorio del settore idrico del tutto autonomo e differente da quello nazionale, con l'attribuzione del potere di approvazione dei modelli tariffari alla Giunta regionale e non all'Autorità [cfr. Deliberazione AEEGSI 7 ottobre 2015 474/2015/R/idr]"* e con successiva norma, legge n.3 del 17.03.2016 all'art.38,ha previsto una norma transitoria con la quale è stato stabilito che: *"nelle more della definizione e del concreto avvio del modello tariffario regionale ..., e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, i provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) di cui all'Allegato A alla deliberazione n.474/2015 dell'Autorità medesima, conservano efficacia nella Regione"*.
- Diversi articoli della L.R. n.19 del 2015, relativi alla organizzazione ed all'affidamento del SII, sono stati tuttavia impugnati dallo stato perché in palese

contrasto con le norme comunitarie e statali di riforma economico sociale in materia di tutela della concorrenza e di tutela dell'ambiente. L'udienza pubblica dinanzi la Corte Costituzionale è fissata al 17/01/2017.

- Il quadro normativo regionale è pertanto, tutt'oggi, estremamente incerto.
- Frattanto, nelle more della emanazione da parte della regione della preannunciata norma che definisca le modalità di trasferimento di attività e passività dal Consorzio dell'ATO 2 Catania in liquidazione al nuovo Ente di Governo, Assemblea Territoriale Idrica, ed il suo concreto avvio operativo, il ruolo operativo assegnato al Consorzio d'Ambito in liquidazione resta quello derivante dalla citata l.r. 9/1/2013 n. 2, per come delineato dall'assessorato regionale competente, che con diverse circolari ha tracciato gli ambiti di operatività e chiarito che le sopresse Autorità d'Ambito restano comunque tenute, nelle more dell'avvio del nuovo ente subentrante, **a svolgere le attività di gestione ordinaria e quelle di gestione liquidatoria.**

I) SEZIONE STRATEGICA

A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1. Obiettivi nazionali e regionali

Negli ultimi anni si è assistito ad una sempre maggiore definizione delle funzioni attribuite agli Enti di governo degli ambiti territoriali individuati dalle Regioni per la regolamentazione del servizio idrico locale.

Le attività e gli adempimenti in capo agli enti d'ambito hanno senza dubbio subito una impennata a seguito dell'entrata nel settore dell'AEEGSI che ha emanato diversi provvedimenti in materia di tariffe. Identificando in particolare, per le annualità 2012-2013, un metodo tariffario transitorio (MTN) con provvedimenti specifici rivolti sia alle gestioni ex L.36/94 (gestori unici) che alle cosiddette "gestioni ex CIPE". Per le annualità 2014-2015 è stato invece definito un unico Metodo Tariffario Idrico, rendendo definitivamente superato il Metodo normalizzato del D.M. 01/08/1996. Il metodo unico è stato aggiornato per le annualità 2016-2019 nel così detto Metodo Tariffario Idrico MTI-2 - Del.664/2015 il cui impianto prevede una regolazione «asimmetrica e innovativa», con la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti (Enti locali con procedura partecipata dai gestori), attraverso l'indicazione del fabbisogno di risorse coerente con gli obiettivi selezionati e gli interventi conseguentemente necessari.

I provvedimenti dell'AEEGSI hanno richiesto al Consorzio, sin dall'inizio, una gravosa attività di raccolta ed elaborazione di dati tecnico/economici, nella maggior parte dei casi condotti in tempi estremamente ristretti, ed un'azione di coordinamento ed indirizzo dei molteplici gestori operanti nell'ATO Catania. Si tratta di provvedimenti che di volta in volta pongono in capo alle Autorità d'Ambito degli obblighi che implicano attività di notevole intensità e complessità, caratterizzate da diversi aspetti innovativi, accompagnati spesso anche da elementi di incertezza, in quanto le deliberazioni non risultano sempre di facile interpretazione.

Di recente, a livello nazionale, gli enti d'ambito hanno visto ulteriormente rafforzato il loro ruolo, in seguito al nuovo quadro normativo introdotto dal D.L.133/2014, che risponde, in primo luogo, all'esigenza di portare finalmente a termine la riforma inaugurata ormai 20 anni fa con la cd Legge Galli ma ancora, in più parti d'Italia, non giunta a completa attuazione, ed a consentire una più rapida ed efficace realizzazione degli interventi necessari a garantire una migliore erogazione del servizio, e ciò anche in considerazione delle scadenze imposte dall'Unione Europea con riferimento al settore della depurazione.

Elementi quelli sopra citati che assegnano al Consorzio d'Ambito in liquidazione il compito, fondamentale, di svolgere, nelle more della costituzione e della operatività delle Assemblee territoriali idriche, il servizio garantendone la continuità sino al passaggio delle competenze ai nuovi enti scongiurando la perdita di dati ed informazioni e/o rallentamenti delle attività di ricognizione e monitoraggio.

2.Situazione socio economica del territorio di riferimento e della domanda del Servizio Idrico Integrato

Il territorio dell'ambito territoriale ottimale di Catania coincide con quello della ex provincia regionale di Catania, i comuni ricadenti al suo interno sono 58; la relativa Autorità d'Ambito è stata istituita nel 2002 in forma di Consorzio di funzioni tra i 58 comuni e la Provincia regionale.

L'ambito di Catania, con una popolazione residente pari a circa 1.071.972 abitanti ed una superficie pari a 3.550 Km².

Dal punto di vista della copertura dei servizi, viene riportata nel seguito la percentuale ricavata da recenti rilevazioni eseguite, in via preliminare, dagli Uffici dell'AATO:

- Acquedotto 98%
- Fognatura 32%
- Depurazione 13%

In tale contesto è da evidenziare che l'elevata percentuale di copertura indicata per il servizio acquedottistico è un dato apparente. Infatti, delle risorse idriche vincolate e da vincolare relative all'ambito di Catania, pari a circa 262 milioni di mc, meno del 10% non rientra tra quelle definite particolari o scadenti nel Piano di Tutela (dicembre 2008), cioè solo per il 10% si rileva la conformità dei parametri qualitativi con quelli imposti dalla norma. Da ciò emerge la necessità di reinterpretare il dato di copertura del servizio idropotabile, apparentemente rassicurante nel caso Catania, in un'ottica di effettiva copertura del servizio sia in termini quantitativi che qualitativi, stimolando l'attuazione di studi più approfonditi che attestino la reale circolazione di risorsa idropotabile negli acquiferi dell'Etna, dare il necessario rilievo agli strumenti di pianificazione e nei programmi di investimento, che confermino l'esigenza di identificare e vettoriare razionalmente la risorsa idrica concretamente suscettibile all'uso idropotabile e, parallelamente, di ridurre drasticamente le elevatissime dispersioni oggi presenti.

Per il servizio fognario e depurativo, invece, la percentuale indicata denota, con maggior chiarezza, una situazione molto grave. Per l'ambito territoriale catanese:

- il carico generato (civile e industriale) risulta pari a 1.415.937 a.e.;
- il carico servito pari a 454.911 a.e.;
- il carico trattato da impianti in esercizio pari a 362.986 a.e.;
- il carico trattato da impianti con vigente autorizzazione allo scarico pari a 227.036 a.e.

Da questi dati discende un grado di copertura attuale della rete fognaria pari al 32%, del servizio depurativo pari al 26%, del servizio depurativo con scarico autorizzato 13% ed un deficit depurativo pari a -1.052.951 a.e.

L'insufficiente livello di infrastrutturazione ha determinato una stima del fabbisogno di investimenti complessivo particolarmente oneroso: circa 1,6 miliardi di euro nel trentennio che, nel breve periodo, ammonterebbero a circa 950 milioni di euro, necessari soprattutto per la risoluzione delle procedure di infrazione comunitaria ex direttiva 91/271/CEE in Sicilia.

In tale contesto, in conseguenza degli esiti delle ricognizioni condotte con l'UVER nel periodo novembre-dicembre 2011, con deliberazione n.60/2012 il CIPE ha stanziato, per l'ambito territoriale ottimale di Catania, un apporto di finanziamento pubblico pari a circa 610,00 M€ destinato alla realizzazione di n.10 interventi identificati nel Piano degli investimenti dell'ATO 2 (vedi Tabella 1). Tale imponente piano di investimenti, che connota quello di Catania come uno degli ambiti a maggior deficit infrastrutturale d'Italia, trae origine da diversi fattori di varia natura, difficilmente esplicitabili in questa sede ma che, tutti insieme, hanno contribuito a limitare lo sviluppo della cultura della gestione unitaria dei servizi a scala sovra comunale, presupposto indispensabile per favorire il raggiungimento delle economie di scala d'ambito, verticali ed orizzontali, a garanzia della sostenibilità del piano economico finanziario e della copertura finanziaria degli investimenti, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, ambientali e di servizio, sia in fase di realizzazione che di gestione delle opere.

Tabella 1 – Interventi previsti dalla Deliberazione n.60/2012 del CIPE per l'ambito territoriale di Catania

ID	Titolo Intervento	Settore	Costo interventi	Risorse Disponibili	Fabbisogno residuo
----	-------------------	---------	------------------	---------------------	--------------------

33389	Provincia di Catania-Opere fognarie per la salvaguardia dell'area marina protetta isole dei Ciclopi - collettore di convogliamento dei reflui da Capo Mulini al vecchio allacciante del comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano D'Archi	Idrico - Collettamento	21.700.000,00	7.800.000,00	13.900.000,00
33390	Provincia di Catania-Realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali	Idrico - depurazione	133.699.570,00	0,00	133.699.570,00
33391	Provincia di Catania - Adeguamento dell'impianto di depurazione di Adrano ed estensione della rete	Idrico - depurazione	7.088.819,00	0,00	7.088.819,00
33392	Provincia di Catania - Completamento della rete fognaria del comune di Caltagirone	Idrico - depurazione	2.892.507,00	0,00	2.892.507,00
33393	Provincia di Catania - Completamento depuratore consortile di Catania ed estensione della rete	Idrico - depurazione	213.122.922,00	0,00	213.122.922,00
33394	Provincia di Catania - Completamento depuratore consortile di Mascali ed estensione della rete	Idrico - depurazione	23.587.982,00	0,00	23.587.982,00
33395	Provincia di Catania - Completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete	Idrico - depurazione	204.967.660,00	0,00	204.967.660,00
33396	Provincia di Catania - Adeguamento dell'impianto di depurazione consortile di Scordia - progetto di completamento	Idrico - depurazione	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
33541	Provincia di Catania - Realizzazione collettore fognario da Militello a impianto di depurazione di Scordia	Idrico - depurazione	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
33542	Provincia di Catania - Adeguamento depuratore di Palagonia	Idrico - depurazione	1.100.000,00	0,00	1.100.000,00
TOTALE			610.159.460,00	7.800.000,00	602.359.460,00

Con riferimento alla programmazione degli investimenti, il Consorzio, con deliberazioni assembleari n.7/2011 e n.8/2011 del 31/10/2011 ha, rispettivamente, aggiornato il “Piano degli investimenti” ed identificato un correlato “Piano d’Azione” contenente una proposta metodologica per la attuazione del processo di revisione ed aggiornamento del Piano d’Ambito e per l’avvio dell’iter di fattibilità di una Società “in house” per la gestione del servizio idrico integrato, recependo i contenuti della delibera di giunta regionale n.140 del 13/05/2011.

Le citate deliberazioni fanno riferimento ad azioni tra loro strettamente interconnesse in virtù della necessità di fornire le obbligatorie garanzie in merito alla sostenibilità gestionale del complesso di opere da realizzarsi, a loro volta correlate ad un preciso modello organizzativo, a sua volta strettamente dipendente non solo dall’entità del sostegno pubblico ma anche dalla modalità di assegnazione del finanziamento pubblico richiesto, condizioni tutte indispensabili per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria del Piano d’Ambito e quindi il raggiungimento degli obiettivi prefigurati. Per tali ragioni l’Assemblea del Consorzio ATO Acque Catania ha espressamente richiesto, nel corpo della deliberazione n.8/2011, alle istituzioni sovra comunali deputate che il finanziamento venisse complessivamente assentito all’Autorità d’Ambito a sostegno globale del Piano d’Azione, risultando tale assegnazione condizionante ai fini della sostenibilità economico-finanziaria di una gestione “in house”.

Successivamente, come detto, con l.r. n.2/2013 del 11/01/2013 le Autorità d’Ambito siciliane sono state poste in liquidazione mentre con la sottoscrizione dell’APQ “Depurazione delle Acque reflue” del 30/01/2013 (strumento di attuazione dei citati fondi CIPE) e per la realizzazioni degli interventi previsti nella delibera CIPE la Regione aveva originariamente indicato quali soggetti attuatori i comuni. Successivamente, a causa dell’inerzia dei comuni, gli stessi interventi sono stati commissariati dallo stato, ad eccezione degli interventi su Acicastello e su Catania. Il commissario nominato è l’Assessore Regionale all’Energia ed ai Servizi di Pubblica Utilità

Rispetto a quanto finanziato dal CIPE, per il completo superamento dell’infrazione nella città di Catania, sono necessari ulteriori 248,87 M€, per il completamento del depuratore consortile e l’estensione della rete fognaria.

Nel Patto per Catania sottoscritto in data 30.04.2016 è stato previsto per il completamento del depuratore consortile e l'estensione della rete un importo complessivo di 403,00 M€; di questi, 213,12 M€, per un primo lotto di opere, da finanziare con delibera CIPE, e 190,00 M€, per un secondo lotto di opere, da finanziare con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per 120,00 M€, e da tariffa per 70,00 M€.

Ulteriori interventi, rispetto a quelli previsti nel Patto per Catania, necessari per la realizzazione degli allacci all'utenza, per il rilievo della rete, per la riabilitazione della rete esistente e dell'impianto di depurazione e per la realizzazione di caditoie su rete mista, stimati in circa 68,00 M€, è previsto che restino a carico del gestore.

Riguardo alla procedura di infrazione in corso, relativa ad agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti (A.E.) che riguarda 21 comuni nell'ATO Catania, il Consorzio ha reiteratamente sollecitato i comuni oggetto dell'infrazione a riferire sulla programmazione degli interventi volti al superamento delle infrazioni stesse.

Ad oggi, nel Masterplan del Mezzogiorno del Patto per il Sud – Regione Sicilia, siglato in data 10.09.2016 sono stati previsti i seguenti interventi a valere sui Fondo per lo Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020.

INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	FSC 2014-2020
Castel di Iudica - realizzazione rete fognate acque nere nell'agglomerato urbano della frazione Giummazza	1.335.000,00
Catania - Completamento delle fognature del quartiere San Giorgio Alto	6.200.000,00
Grammichele- Progetto dei Revamping del depuratore sito in c.da Giandritto	881.000,00
Licodia Eubea- Completamento del depuratore comunale e dei collettori fognari ad esso afferenti	2.276.719,30
Maniace- Realizzazione rete fognaria nella c.da S. Andrea e dintorni	1.100.000,00
Ramacca- Rispristino e realizzazione di nuovi tratti di collettori fognari ubicati nelle periferie Nord Est e Nord Ovest del centro abitato del comune di Ramacca	293.487,23
Santa Maria di Licodia- Rete fognante zona est	800.000,00
Santa Maria di Licodia- Collettore n°1a servizio zona est e rete fognante zona ovest	940.000,00
Santa Maria di Licodia- Potenziamento ed adeguamento impianto di depurazione	3.200.000,00
Comune di Vizzini (CT) - Adeguamento degli impianti di depurazione delle contrade Masera e Ulmi-Guza	1.765.000,00
	18.791.206,53

Tutt'oggi, il servizio all'interno dell'ambito territoriale di Catania, viene di fatto espletato, anche e soprattutto in forma non integrata, da numerose realtà gestionali presistenti, sinteticamente rappresentate nel seguito:

- n.1 Società a capitale misto (SIE s.p.a.);
- n.4 società a capitale interamente pubblico (azionisti i Comuni di riferimento) (Sidra s.p.a., Acoset s.p.a., AMA s.p.a., Sogip s.r.l.);
- n.1 Società regionale di captazione e distribuzione idrica all'ingrosso ed al dettaglio (solo un comune) EAS in liquidazione;
- n.1 società che eroga il servizio di erogazione all'ingrosso a livello del sovrambito (Siciliacque s.p.a.) nei confronti di un comune dell'ambito;
- n.1 Consorzio di bonifica che svolge servizio di distribuzione idrica per uso civile
- n.1 società che svolgono solo il servizio di depurazione;
- n.5 società private, gestori del solo servizio di acquedotto (proprietarie delle infrastrutture) tra cui anche la produzione e vendita all'ingrosso;
- n.32 società venditrici di acqua all'ingrosso (proprietarie delle infrastrutture)

- n.34 comuni gestori del servizio in economia tra cui anche la produzione di acqua all'ingrosso;
- n.18 comuni gestori in economia del segmento di fognatura e depurazione

B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1.Regolazione del servizio idrico integrato

Con riferimento al modello gestorio, l'AATO di Catania ha già eseguito, negli anni 2004-2005, un primo esperimento di gara per la selezione del socio privato di minoranza della SIE s.p.a. Il processo di gara però è stato oggetto di ricorso da parte di alcuni comuni della provincia e, oggi, diverse sentenze emesse degli organi amministrativi regionali (TAR Catania e CGA Palermo) hanno attestato l'illegittimità del procedimento di gara

L'Assemblea consortile dell'AATO ha pertanto dovuto prendere atto della caducazione automatica del contratto di gestione, delibera nei cui confronti è ancora pendente il ricorso, sia della S.I.E. s.p.a. che del socio operativo di minoranza vincitore della gara (hydrocatania s.p.a.), presso diverse sedi giurisdizionali.

Nello stesso periodo l'AATO di Catania aveva varato un nuovo "Piano degli investimenti" ed un nuovo "Piano d'Azione" che prevedeva l'aggiornamento e la revisione del PEF, del piano degli investimenti e del piano d'Ambito di Catania, anche ai fini della verifica della fattibilità della costituzione di una società "in house" del S.I.I. Le risorse finanziarie che il CIPE (del.60/2012) e la Regione siciliana (Delibera di G.R. 152/2012) avevano stanziato avrebbero contribuito in maniera determinante alla sostenibilità del PEF del gestore incaricato dell'esercizio degli impianti e della gestione del SII e, gli ulteriori apporti garantiti dal Margine Lordo di Autofinanziamento del gestore, avrebbero consentito l'avvio di tutti gli interventi, anche quelli del settore idrico, non coperti dai fondi pubblici, fondamentali anche ai fini della risoluzione complessiva delle criticità sia di servizio che ambientali.

2.Indirizzi generali di natura strategica

a) Attività

Al fine di presidiare ed incoraggiare l'evoluzione del processo di costituzione del gestore unico, che avrebbe consentito al territorio catanese di beneficiare delle economie di scala nell'ottica del raggiungimento di livelli di servizio adeguati e di livelli tariffari sostenibili per la popolazione catanese, (nelle more della ricognizione ex art.149, c.1 e 2 sulle opere da eseguirsi all'interno del "Progetto conoscenza"), il CdA del Consorzio ATO, attesa l'urgenza e l'opportunità di dover tempestivamente avviare ogni utile iniziativa volta a fronteggiare le procedure di infrazione comunitaria ed in particolare di dover garantire il rispetto della tempistica imposta dalla deliberazione n.60/2012 del CIPE (che prevedeva la revoca dei finanziamenti nel caso di non sottoscrizione di atti giuridicamente vincolanti entro il giugno 2013) nel settembre 2012 aveva deliberato, da un lato, di redigere un Piano di start up della società pubblica per la gestione del S.I.I. attivando uno studio di "pianificazione dinamica" in coerenza con il piano di attuazione delle azioni previsto dalla deliberazione n.60/2012 del CIPE, dall'altro di intraprendere un percorso di avanzamento progettuale che prevedeva l'indizione di procedure ad evidenza pubblica di livello europeo per i servizi di progettazione di tutti gli interventi finanziati. Le procedure in questione sono state successivamente oggetto di ritiro da parte del Commissario Straordinario e Liquidatore del Consorzio in virtù dell'emanazione della l.r.2/2013.

Attualmente il Consorzio espleta una azione di coordinamento ed indirizzo nei confronti dei diversi gestori operanti nell'ATO Catania, con particolare riferimento ai provvedimenti emessi dall'AEEGSI, agli interventi finanziati con delibera CIPE 60/2012 e con i fondi FSC 2014-2020 per il superamento delle infrazioni comunitarie in materia fognario depurativa, agli interventi per i quali è necessario ancora reperire i finanziamenti, esercita un'azione volta al miglioramento della conoscenza della consistenza delle infrastrutture, all'utilizzo delle risorse disponibili (aggiornamento del PRGA), e svolge funzioni di raccordo con la regione ed in particolare con il Diparti-

mento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, cui compete a livello regionale il coordinamento del Servizio Idrico Integrato.

Con riferimento alle altre attività, continuerà il percorso di attuazione degli adempimenti previsti dalla l.190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione che prevede in particolare un aggiornamento e monitoraggio costante del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Consorzio.

A quanto sopra si affiancheranno tutte le attività istituzionali e quotidiane dell'ente (rapporti con gli enti locali consorziati), le attività di supporto all'Organo di governo, la presenza nelle iniziative pubbliche e nelle riunioni istituzionali.

Sotto il profilo contabile, dopo il primo anno di avvio della riforma della contabilità prevista dal Decreto Legislativo 118/2011 per gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione, proseguirà l'implementazione della disciplina dell'armonizzazione dei conti: dal 2016 i vecchi schemi di bilancio saranno sostituiti dai nuovi anche per la funzione autorizzatoria. Pertanto dall'anno 2016 la riforma contabile andrà a regime e si passerà ad un bilancio unico triennale e ad un Documento Unico di Programmazione che sostituirà la Relazione Previsionale e Programmatica. L'Ente si troverà quindi in via definitiva alle prese con il nuovo sistema contabile che richiederà un impegno costante degli uffici.

b) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali – Analisi della spesa corrente per missione

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO PRECEDENTE	PREVISIONE			
		2015	2016	2017	2018	
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.554.169,91	1.558.548,21	674.045,50	633.226,49	
20	Fondi e accantonamenti	616.454,00	609.768,00	543.598,91	584.417,92	

c) Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Le risorse finanziarie dell'Autorità d'Ambito in liquidazione sono essenzialmente di natura derivata, essendo il bilancio finanziato con i contributi degli enti consorziati. L'ammontare delle entrate derivanti da trasferimenti dei Comuni e della ex Provincia oggi denominata Città Metropolitana di Catania ammonta ad € 1.200.000,00, in ragione del 15% a carico della Città Metropolitana di Catania per un importo di € 180.000,00 e per il restante 85% dai Comuni consorziati per un importo di € 1.020.000,00.

Le quote di partecipazione sono state ripartite tra i Comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 dello Statuto, sulla base della popolazione residente.

d) Gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2015.

Attivo	31/12/2014	31/12/2015	Variazioni +/-
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni materiali	300.139,18	439.969,82	139.830,64
Immobilizzazioni finanziarie			
Totale immobilizzazioni	300.139,18	439.969,82	139.830,64
Rimanenze			
Crediti	3.417.929,86	4.008.168,42	590.238,56
Altre attività finanziarie			
Disponibilità liquide	3.791.482,65	4.150.452,60	358.969,95
Totale attivo circolante	7.209.412,51	8.158.621,02	949.208,51
Ratei e risconti			0,00
Totale dell'attivo	7.509.551,69	8.598.590,84	1.089.039,15
Conti d'ordine	46.546,53	46.546,53	0,00
Passivo			
Patrimonio netto	6.087.807,98	8.115.714,61	2.027.906,63
Conferimenti	344.735,00	438.019,11	93.284,11
Debiti di finanziamento			
Debiti di funzionamento	992.359,35	44.857,12	-947.502,23
Debiti per anticipazione di cassa			
Altri debiti	84.649,36	0,00	
Totale debiti	1.077.008,71	44.857,12	-1.032.151,59
Ratei e risconti			0,00
Totale del passivo	7.509.551,69	8.598.590,84	1.089.039,15
Conti d'ordine	46.546,53	46.546,53	

e) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art.16, comma 11 del D.L.95/2012, convertito nella legge n.135/2012 ed è pari all'8% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

Ad oggi l'Ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento.

3.Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'attuale struttura organizzativa del Consorzio in liquidazione, risulta costituita da due unità di personale dirigenziale con contratto di diritto privato ed a tempo determinato, nonostante la dotazione organica dell'Ente preveda n.15 unità di personale con qualifiche e profili ben definiti oltre a tre dirigenti. Infatti i pregnanti vincoli imposti dalle norme finanziarie e la situazione di incertezza venutasi a creare a seguito della soppressione e messa in liquidazione delle Autorità d'Ambito, hanno reso problematica la materia delle assunzioni per gli enti non sottoposti a patto di stabilità.

Il Consorzio d'ambito, chiamato ad operare in un contesto tecnico ed interistituzionale complesso e disarticolato, è strutturato in due aree di servizio.

Le funzioni apicali sono in capo al Commissario straordinario e liquidatore.

Pertanto in attesa dei provvedimenti attuativi della legge regionale di riforma del Servizio Idrico Integrato, per il trasferimento delle attività e passività dal Consorzio all'ATI, il Commissario straordinario e liquidatore, in sede di approvazione della programmazione dei fabbisogni, ha ritenuto opportuno prudenzialmente confermare la prosecuzione degli incarichi dirigenziali attualmente in essere e il comando a tempo parziale di unità di personale della Città Metropolitana di Catania.

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

In generale, negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e di regole essenzialmente improntate al rigido contenimento della stessa spesa.

Il Consorzio in liquidazione non è soggetto alle norme contenute nel patto di stabilità, come previsto all'art. 1 comma 21 Legge Finanziaria 2005 (L. 311/2004) e all'art. 1 comma 138 Legge Finanziaria 2006 (L. 266/2005), né a essendo soggetto invece alle disposizioni della Legge Finanziaria riguardanti il contenimento della spesa pubblica e degli oneri di personale. In particolare, le disposizioni in materia di spese di personale dipendente contenute nelle leggi finanziarie specificano, per gli enti non sottoposti al patto, (art. 1 comma 562 L. 296/2006 come modificato dalla L. n. 44/2012,) che le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Gli effetti sulla programmazione

Il quadro normativo sopra sinteticamente illustrato condiziona le scelte attuali e le prospettive future dell'Ente: le ragioni sono già state chiaramente esplicitate ed attengono al vincolo generale di riduzione/contenimento della spesa entro il valore dell'anno 2008.

Pertanto sembra prefigurarsi uno scenario nel quale, nei prossimi anni, si avrà a disposizione una dotazione di personale in numero progressivamente inferiore rispetto alle necessità, per effetto delle limitazioni alle assunzioni, solo in parte compensata dall'utilizzo di personale in comando della Città Metropolitana di Catania.

Previsioni SPESA DEL PERSONALE	2008
Personale oneri diretti e riflessi	441.740,00
Irap	47.140,00
Totale	488.880,00

Previsioni SPESA DEL PERSONALE	2016	2017	2018
Personale oneri diretti e riflessi (compreso rimborso spese perso- nale comando)	258.782,39	322.084,17	302.084,17
Irap	13.091,60	15.788,00	15.722,00
Totale	271.873,99	337.872,17	317.806,17

C) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’Ente.

Elenco Missioni dell’Ente:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico, si può ricondurre la prevalente attività dell’Ente.

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
1	Miglioramento qualitativo del servizio, efficienza nell'impiego della risorsa idrica, risparmio idrico e tutela delle risorse ambientali.	Attuazione delle politiche in materia di regolazione/programmazione del SII e tutela degli utenti per la soddisfazione finale dei bisogni della collettività nell'ambito del SII.
		Raggiungimento standard qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa in materia di SII.

Pertanto in attesa dei provvedimenti attuativi della legge regionale di riforma del Servizio Idrico Integrato, per il trasferimento delle attività e passività dal Consorzio all’ATI, l’attività resta limitata all’attività ordinaria e di coordinamento dei diversi gestori dei vari segmenti del SII operanti nel territorio dell’ambito di Catania, all’attività di raccordo con gli uffici regionali, nonché nelle attività proprie della liquidazione.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la **gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.** Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
9	Attenzione costante alle esigenze delle varie realtà locali.	Sostegno economico per investimenti urgenti e straordinari nel settore dell’approvvigionamento idropotabile, dell’adduzione, della distribuzione, della potabilizzazione, dall’allontanamento delle acque reflue e della depurazione.

Quanto sopra con le medesime considerazioni riportate per la missione 01.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre:

Missione	Strategia generale	Obiettivi strategici pluriennali
20	Osservanza nuovi principi contabili.	Adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili, con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’Ente costantemente, anche in riferimento agli esercizi futuri.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione annuale e pluriennale del bilancio.

D) MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE DELL’OPERATO DELL’ENTE A FINE MANDATO

Nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio si precisa che *“nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l’ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i vari portatori di interesse del livello di realizzazione dei programmi, di*

raggiungimento degli obiettivi.” La rendicontazione dell’operato dell’Ente deve riguardare tutta la programmazione dell’attività, pertanto non deve limitarsi alle verifiche inerenti il profilo economico-finanziario, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti di quanto è stato svolto dall’Ente.

Si procederà pertanto alla valutazione delle scelte definite in sede di DUP e declinate in obiettivi annuali. Costante dovrà essere l’attività di monitoraggio dello stato di attuazione delle linee strategiche, in relazione a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio: *“ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell’ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria”.*

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto di bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al Rendiconto viene allegata una relazione illustrativa sull’andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell’esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell’azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni. Il rendiconto di gestione ed i relativi allegati vengono pubblicati sul sito istituzionale dell’Ente.

La rendicontazione dell’operato di fine mandato dell’ente sarà pertanto prodotta mediante la raccolta delle relazioni illustrative della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi negli esercizi in cui lo stesso mandato è stato espletato.

II) SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO è redatta per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all’intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio; si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello di previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS; per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all’intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio del bilancio.

La SeO si articola in due parti fondamentali:

- parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate e definite per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all’arco temporale di riferimento del DUP, in particolare di investimenti, fabbisogno di personale ed eventuali acquisizioni, alienazioni patrimoniali.

PARTE I

a) Valutazione generale sui mezzi finanziari.

L'entrata principale dell'Ente si colloca nel titolo II del Bilancio ed è costituita dai contributi corrisposti dagli enti locali consorziati facenti parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Catania acque in liquidazione, non essendo ad oggi operativo un gestore unico del S.I.I.

Le somme a carico degli Enti consorziati sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al Consorzio L'ammontare delle entrate derivanti da trasferimenti dei Comuni e della ex Provincia oggi denominata Città Metropolitana di Catania sono ripartite in ragione del 15% a carico della Città Metropolitana di Catania e per il restante 85% dai Comuni consorziati.

Le quote di partecipazione sono state ripartite tra i Comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 dello Statuto, sulla base della popolazione residente.

b) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

Si può ragionevolmente ipotizzare che non si ricorrerà all'indebitamento per finanziare eventuali investimenti.

c) Parte spesa.

Redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali.

MISSIONE 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.

Programma 01: ORGANI ISTITUZIONALI.

Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli organi istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con gli enti consorziati. L'importo elevato di previsione anno 2016 comprende la quota "già impegnata" di FPV determinata dai residui reimputati di anni precedenti.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte

- Adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali

- Corretto adempimento di quanto previsto da leggi e regolamenti; ottimizzazione del funzionamento degli organi istituzionali

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati

obiettivi annuali da raggiungere

- cura delle procedure per il pagamento delle indennità e compensi da corrispondere agli organi del Consorzio.

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	ORGANI ISTITUZIONALI	di competenza	725.815,93 (di cui già impegnato € 619.486,93)	106.329,00	106.329,00
		di cassa	739.681,85		

Programma 02: SEGRETERIA GENERALE

Il programma comprende le attività istituzionali, necessarie al mantenimento e sviluppo delle Aree/Servizi dell'Ente. Le attività sono orientate pertanto, alla puntuale ed efficace risposta alle esigenze espresse dagli enti consorziati, nonché ai diversi adempimenti cui l'Ente è soggetto per legge.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte:

- Adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dell'attività di regolazione del servizio idrico integrato.
- Favorire la necessaria specializzazione del personale al fine di assicurare il dovuto supporto agli organi istituzionali per l'espletamento del loro mandato.

risorse umane e strumentali:

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere:

- garantire lo svolgimento quotidiano delle attività istituzionali. La previsione comprende i costi annuali per il servizio di mantenimento e assistenza dominio, sito web e relativi applicativi, manutenzione, riparazione ed assistenza impianti e macchinari in uso presso l'Ente,, servizi postali, Per la fornitura dei servizi, la spesa è stata quantificata nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione della spesa.
- assicurare adeguata e costante formazione del personale dipendente, impiegando risorse per la partecipazione a corsi formazione e aggiornamento del personale.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
2	SEGRETERIA GENERALE	di competenza	12.262,00 (di cui già impegnato € 4.787,00)	6.530,00	6.530,00
		di cassa	12.262,00		

- Adeguamento di attrezzature, macchinari e software con eventuale sostituzione di quelli obsoleti, pertanto acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature tecnico – scientifiche

Totale Titolo 2 – Spese in conto capitale

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
2	SEGRETERIA GENERALE	di competenza	6.000,00	6.000,00	7.000,00
		di cassa	6.000,00		

Programma 03: Gestione economica finanziaria, programmazione e provveditorato.

Il programma in questione comprende tutte le attività relative ai servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte:

- Attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio.
- Gestione dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente.
- Adempimenti di legge in materia di personale dipendente.
- Assicurare il pagamento di imposte cui è soggetto l'ente per IRAP sulle competenze accessorie spettanti al personale dipendente.

risorse umane e strumentali:

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere:

- Individuazione delle gestioni di servizio. Ripristino e gestione attività di servizio informatizzate.
- Ricognizione, rielaborazione archivio e sua informatizzazione.
- Monitoraggio situazione debitoria e creditoria dell'Ente.
- Verifica controllo e monitoraggio dei flussi di cassa.
- Predisposizione atti relativi alla gestione economica finanziaria.
- Coordinamento attività amministrative a supporto del commissario liquidatore, finalizzate all'insediamento ed al concreto avvio dell'ATI.
- Collaborazione nell'attività di controllo della regolarità dei procedimenti contabili da parte del Collegio dei Revisori
 - Attivazione e gestione procedure per individuazione nuovo Tesoriere per l'Ente
 - Gestione economica dei rapporti con la Tesoreria dell'Ente

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
3	GESTIONE ECONOMICA	di competenza	199.763,92 (di cui già impegnato € 1.800,00)	229.036,12	209.036,12
		di cassa	199.227,01		

Programma 06: UFFICIO TECNICO

Il programma in questione comprende tutte le attività relative alla programmazione e al coordinamento degli interventi nel campo tecnico.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte:

- Attività inerenti la regolazione/programmazione del SII.
- Coordinamento ed indirizzo dei diversi gestori operanti nell'ATO Catania.
 - con particolare riferimento ai provvedimenti emessi dall'AEEGSI.
 - agli interventi finanziati con delibera CIPE 60/2012.
 - agli interventi finanziati con i fondi FSC 2014-2020.
 - agli altri interventi per il superamento delle infrazioni comunitarie in materia fognario depurativa.
- Attività inerenti il miglioramento della conoscenza della consistenza delle infrastrutture.
- Aggiornamento del quadro di utilizzo delle risorse disponibili (aggiornamento del PRGA).
- Raccordo con gli uffici regionali ed in particolare con il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, cui compete a livello regionale il coordinamento del Servizio Idrico Integrato.
- Esame e pareri su progetti.

risorse umane e strumentali:

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere:

- Coordinamento attività tecniche a supporto del Commissario Liquidatore finalizzate all'insediamento ed al concreto avvio dell'ATI.
- Coordinamento attività del Servizio Tecnico.
- Coordinamento attività tecniche finalizzate alle funzioni di indirizzo relative agli adempimenti prescritti dall'Ente regolatore nazionale (AEEGSI) e dall'organo di controllo regionale.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
6	UFFICIO TECNICO	di competenza	121.769,19 (di cui già impegnato € 13.199,69)	144305,97	144.305,97
		di cassa	167.008,80		

Programma 11: ALTRI SERVIZI GENERALI

Rientrano nel programma tutte le attività di amministrazione e funzionamento dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

finalità da conseguire e motivazione delle scelte:

- Funzionamento generale dell'Ente.
- Gestione del contenzioso.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
11	ALTRI SERVIZI GENERALI	di competenza	492.986,67 (di cui già impegnato € 305.594,18) (di cui FPV € 26.144,41)	180.844,41 (di cui già impegnato € 20.819,01) (di cui FPV € 5.325,40)	160.025,40 (di cui FPV € 5.325,40)
		di cassa	3.130.924,26		

risorse umane e strumentali:

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere:

- Monitoraggio giudizi pendenti
- Adempimenti di legge
- Gestione ed adempimenti connessi all'affidamento all'esterno di servizi istituzionali
- Gestione ed adempimenti connessi all'affidamento del contenzioso a legali esterni

MISSIONE 20: FONDI E ACCANTONAMENTI.

Programma 01: FONDO DI RISERVA.

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste.

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

- monitorare i procedimenti di acquisizione delle entrate e di effettuazione della spesa onde evitare il ricorso al fondo di riserva

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
01	FONDO DI RISERVA	di competenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		di cassa	20.000,00		

Programma 02: FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate di dubbia e difficile esazione (punto 3.3 dell'All. 4.2).

Questa amministrazione non avendo entrate di dubbia e difficile esazione non è obbligata alla sua istituzione. Tuttavia, in ossequio al principio della prudenza, si è ritenuto opportuno prevedere in bilancio un apposito stanziamento.

risorse umane e strumentali:

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere:

➤ monitorare i procedimenti di acquisizione delle quote annuali dei contributi annuali dovuti dagli enti consorziati.

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
02	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	di competenza	240.000,00	173.830,91	214.649,92
		di cassa	240.000,00		

Programma 03: ALTRI FONDI.

Il programma comprende quanto relativo all'accantonamento a fondo rischi spese legali.

risorse umane e strumentali

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla dotazione organica approvata, attualmente in servizio.

Le risorse strumentali da impiegare sono quelle attualmente in dotazione agli uffici interessati.

obiettivi annuali da raggiungere

➤ monitorare i procedimenti giudiziari e il contenzioso al fine di evitare maggiori spese legate al contenzioso

Totale Titolo 1 – Spese correnti

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
03	ALTRI FONDI	di competenza	349.768,00	349.768,00	349.768,00
		di cassa	349.768,00		

MISSIONE 99: SERVIZI C/TERZI.

Totale Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro.

Programma	Descrizione		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
01	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	di competenza	410.000,00	410.000,00	410.000,00
		di cassa	390.000,00		
02	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cassa	0,00		

PARTE II

a) Programmazione personale dipendente.

Una corretta attività di programmazione e di formazione del bilancio presuppone, tra le attività ricognitive da effettuare, anche prendere in esame l'assetto organizzativo dell'Ente ed effettuare valutazioni riguardo il fabbisogno del personale.

L'attuale struttura organizzativa del Consorzio in liquidazione, risulta costituita da due unità di personale dirigenziale con contratto di diritto privato ed a tempo determinato, nonostante la dotazione organica dell'Ente preveda n.15 unità di personale con qualifiche e profili ben definiti oltre a tre dirigenti. Infatti i pregnanti vincoli imposti dalle norme finanziarie e la situazione di incertezza venutasi a creare a seguito della soppressione e messa in liquidazione delle Autorità d'Ambito, hanno reso problematica la materia delle assunzioni per gli enti non sottoposti a patto di stabilità.

Il Consorzio d'ambito, chiamato ad operare in un contesto tecnico ed interistituzionale complesso e disarticolato, è strutturato in due aree di servizio.

Le funzioni apicali sono in capo al Commissario straordinario e liquidatore.

In attesa dei provvedimenti attuativi della legge regionale di riforma del Servizio Idrico Integrato, per il trasferimento delle attività e passività dal Consorzio all'ATI, il Commissario straordinario e liquidatore, in sede di approvazione della programmazione dei fabbisogni, ha previsto la conferma dei due incarichi dirigenziali attualmente in essere, per la gestione amministrativa e tecnica del Consorzio e la possibilità di utilizzo di personale in comando dalla Città Metropolitana di Catania in relazione alle esigenze d'ufficio.

b) Piano triennale delle opere pubbliche.

Nell'attuale fase liquidatoria dell'Ente non è prevista la realizzazione di opere pubbliche nel prossimo triennio.

c) Piano delle alienazioni e della valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nell'attuale fase liquidatoria dell'Ente non sono previste alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare nel prossimo triennio.

d) Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali;

Nell'attuale fase liquidatoria dell'Ente non è prevista la razionalizzazione delle dotazioni strumentali nel prossimo triennio.

Catania, 07.12.2016

Il Responsabile Amministrativo-Finanziario

Avv. Gerardo Farkas

